Hervé Joncour consegnò le uova ai bachicultori di Lavilledieu. Poi, per giorni, non comparve più in paese, trascurando perfino l'abituale, quotidiana gita da Verdun. Ai primi di maggio, suscitando lo stupore generale, comprò la casa abbandonata di Jean Berbeck, quello che un giorno aveva smesso di parlare, e fino alla morte non aveva parlato più. Tutti pensarono che avesse in mente di farne il suo nuovo laboratorio. Lui non iniziò nemmeno a sgomberarla […]. Un giorno ci portò Baldabiou. - Ma tu lo sai perché Jean Berbeck smise di parlare? -, gli chiese. - E’ una delle tante cose che non disse mai. Erano passati anni, ma c'erano ancora i quadri appesi alle pareti e le pentole sull'asciugatoio, di fianco al lavandino. Non era una cosa allegra, e Baldabiou, di suo, se ne sarebbe andato volentieri. Ma Hervé Joncour continuava a guardare affascinato quelle pareti ammuffite e morte. Era evidente: cercava qualcosa, lì dentro. - Forse è che la vita, alle volte, ti gira in un modo che non c'è proprio più niente da dire. Disse. - Più niente, per sempre.

*Seta,* A. Baricco (1996)